

Farnesina-Unioncamere, patto per l'export

Firmata l'intesa con due obiettivi: aumentare le aziende che vendono oltreconfine e aiutare quelle già presenti a consolidarsi



IL PROGETTO

di **ALDO FONTANAROSA**
ROMA

Ci sono 17 mila piccole imprese italiane che hanno prodotti eccellenti, manager esperti e lavoratori di qualità. Eppure, pur potendo vendere i loro beni e servizi anche all'estero, non lo fanno ancora. A volte ci provano, quando capita un ordine. Pena scoprire, alla prima difficoltà, che mancano di una struttura capace di trasformare un episodio fortunato in una presenza stabile sui mercati internazionali.

È soprattutto a questa pattuglia di potenziali esportatori che guarda l'accordo firmato ieri, alla Farnesina, dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete. Grazie a questa intesa, il sistema delle Camere di commercio entra a pieno titolo nei meccanismi pubblici a sostegno delle esportazioni. L'obiettivo è duplice: aumentare il numero delle aziende che vendono oltreconfine e aiutare quelle già presenti a consolidarsi. L'intesa non stanza nuovi finanziamenti. Cerca piuttosto di mettere ordi-

ne tra strutture e servizi già esistenti, avvicinandoli alle microimprese che non hanno personale specializzato, alle Pmi interessate a gare e alleanze, alle aziende che avrebbero prodotti ambiti, ma non hanno ancora compiuto il primo passo.

Il ministero degli Esteri coinvolgerà Unioncamere nelle missioni istituzionali ed economiche, e nei programmi dedicati allo sviluppo internazionale. Metterà a disposizione i suoi strumenti per l'export. Le Camere di commercio, a loro volta, individueranno nei territori i "talenti nascosti": le aziende con maggiori possibilità di crescita all'estero. Le aiuteranno a valutare il proprio potenziale, formare manager, usare il commercio digitale e incontrare possibili clienti. Il punto di forza dell'accordo è la presenza capillare delle Camere. Il sistema conta 60 strutture territoriali e 5 milioni di aziende iscritte al Registro delle imprese, la banca dati con valore legale che nel 2026 compie trent'anni. Alla rete italiana si aggiungono Promos Italia, l'agenzia del sistema camerale che supporta l'internazionalizzazione delle imprese, le aziende speciali collegate alle Camere, 86 Camere di commercio italiane all'estero presenti in 64 Paesi e 39 Camere miste. Tajani assicura che le esportazioni italiane continuano a crescere «nonostante le guerre e il confronto sui dazi», e potranno farlo ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **Andrea Prete,**
presidente
di Unioncamere

